

FINANZA

La settimana finanziaria

di Mediobanca S.p.A.



MEDIOBANCA

IL PUNTO DELLA SETTIMANA: nel 2018

la crescita resterà solida

- In US la crescita degli investimenti sarà sostenuta dallo stimolo fiscale e dell'aumento del prezzo del petrolio, che rende più competitiva l'estrazione di *shale -oil*.
- Per l'Area Euro il 2018 si prefigura come un altro anno di risanamento ciclico.
- In UK la crescita è stata sostenuta dalla crescita globale e dall'aumento dei consumi domestici derivante dai risparmi delle famiglie

Le stime preliminari di crescita di T4 2017 per i principali paesi, pubblicate nelle ultime due settimane, evidenziano una crescita



La soluzione ai tuoi casi,
sempre a portata di mano.

Adempimenti, fonti e aggiornamento quotidiano a tre clic da te.



richiedi la prova gratuita per 30 giorni >

da una **spinta** proveniente dai paesi asiatici produttori di metalli industriali.

Analizzando la scomposizione per aree geografiche del PIL, l'economia statunitense ha chiuso l'anno con una crescita in T4 leggermente più bassa rispetto alle attese (2,6% t/t annualizzato). Tuttavia, la disaggregazione per componenti del PIL reale mostra che il risultato complessivo, per quanto apparentemente deludente, è stato penalizzato dalle scorte e dalle esportazioni nette, mentre si è avvantaggiato della componente derivante dalla domanda interna. I consumi delle

famiglie (2.6% t/t ann) e gli investimenti fissi (1,3% t/t ann) hanno evidenziato una dinamica solida, che dovrebbe rafforzarsi nel 2018, sulla scia dello **stimolo fiscale derivante dalla recente riforma tributaria** e dell'**aumento del prezzo del petrolio**. Sull'altra sponda dell'Atlantico **la crescita del PIL nell'Area Euro ha mantenuto un buon ritmo**: la stima preliminare del PIL in T4 mostra una crescita dello 0,6% t/t, in lieve decelerazione rispetto a T3 (0.7% t/t). Anche in assenza di dettagli sulla disaggregazione per componenti e paesi, sappiamo che Spagna (0.7% t/t) e Francia (0.6% t/t) hanno registrato una crescita ampia. Le letture preliminari del PIL tedesco e italiano saranno, invece, pubblicate solo il 14 febbraio. **Gli indicatori anticipatori** quali l'*Economic Sentiment Indicator* (ESI) e i PMI **puntano tutti ad un ottimo inizio nel 2018**. L'indice PMI composito è salito al livello più alto da giugno 2006, guidato da una componente dei servizi solida, e l'ESI è sui livelli massimi degli ultimi anni ed è allineato con una crescita del PIL reale al 3%. Anche gli indicatori anticipatori a livello di singolo paese confermano che **il 2018 sarà un altro anno di risanamento ciclico dell'Area Euro**. Nel Regno Unito le **stime preliminari suggeriscono che l'economia è cresciuta allo 0,5% t/t in T4**, +0,1% rispetto a T3 17, a seguito del rimbalzo del settore dei servizi che ha accelerato da 0,2% a 0,6% t/t, con un effetto bilanciato e diffuso tra i sotto-settori. Il settore delle costruzioni, nel frattempo, ha continuato a contrarsi per il terzo trimestre consecutivo dell'1% a/a. Il settore si è costantemente indebolito nel corso dell'anno e ora contribuisce con un -0,1% alla crescita totale. **Il dato relativo a T4 2017 porta la crescita annua a 1.8% e mostra una certa resilienza dell'economia britannica nei confronti della Brexit**. Il Governatore della BoE Carney ha affermato che la crescita nel 2017 è stata migliore delle attese, in larga misura a causa di una crescita globale più forte del previsto e dall'aumento dei consumi domestici derivante da risparmi delle famiglie inferiori alle attese.